

Crimini contro le donne

Codice Rosso, i dubbi degli avvocati sulle nuove norme

Aveva già suscitato diverse perplessità nella magistratura, ora anche gli avvocati intervengono sulla legge del "Codice Rosso" che, entrata in vigore ad agosto, introduce nuovi reati e aggravanti, aumenta le pene e, soprattutto, impone una corsia preferenziale per i delitti che hanno come vittime le donne. Ieri, nell'aula avvocati della Cassazione, si è tenuto il convegno "Codice rosso: criticità e prime applicazioni", organizzato dalla commissione "Progetto donna" dell'ordine degli avvocati di Roma. Un'occasione per fare il punto su una legge che ha diviso la magistratura: c'è chi la apprezza e chi, invece, è contrario. Sta di fatto che la nuova disposizione ha costretto le procure a una riorganizzazione del lavoro perché impone che quei reati vengano trattati entro tre giorni. E anche gli avvocati non sono convinti. «Non ho ancora i dati della procura di Roma perché la legge è recentissima - ha spiegato il presidente dell'Ordine Antonio Galletti - ma credo ci sia stato un aumento esponenziale di questo tipo di denunce, al punto tale che qualche procuratore ha già cominciato a porre in evidenza delle criticità. La difficoltà delle procure, in particolare, è riuscire a comprendere quali sono effettivamente le denunce da perseguire con urgenza e quali invece sono magari più strumentali». A piazzata Clodio, il procuratore aggiunto Maria Monteleone, coordinatrice del gruppo di magistrati specializzati sul tema, ha creato un ufficio ad hoc per smistare le notizie di reato quasi in tempo reale. «Non basta fare le norme - ha proseguito Galletti - per gestire un importante impatto normativo, come questo, bisogna creare le strutture e offrire i mezzi e le risorse umane». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Codice Rosso, i dubbi degli avvocati sulle nuove norme

In aula alcuni testi acciuffati gli imputati... Desirée, al via il processo "Ci impedirono di salvarla"...